



Esame di Stato II ciclo d'istruzione

Sala Alborno - Spoleto
16 gennaio 2018



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



Ministero Istruzione
Università Ricerca

USR

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE
PER L'UMBRIA



**La prima prova dell'Esame di Stato
una Riforma che viene da lontano**

**L'Italiano all'epoca
del riassunto e dell'argomentazione**

Orietta Di Bucci Felicetti

Una riforma che viene da lontano

La precedente legge per l'esame di stato era del 1998/99 e si prevedevano revisioni: un *work in progress*.

In realtà le tipologie delle prove e le tipologie testuali richieste si sono sclerotizzate e rimaste invariate:

in particolare la tipologia B si è cristallizzata nella forma del saggio breve o dell'articolo di giornale.

(erano previste anche altre tipologie: orazione, lettera, verbale, testo regolativo...che sono rimaste intenzioni).

Aggiustamenti e trasformazioni

Ci sono stati diversi aggiustamenti della prova in relazione alle trasformazioni della società, degli studenti e della scuola. In particolare la Riforma degli ordinamenti con i nuovi programmi nel 2010 ha determinato un sensibile mutamento di rotta.

Tipologia A

Pur restando ferma l'analisi del testo (tip. A) si è mirato a verificare un curriculum sempre più completo: elaborato dal punto di vista stilistico e linguistico già a partire dal biennio (tipologie discorsive) e perfezionato nel triennio superiore o II ciclo (generi letterari e tipologie testuali).

Aggiustamenti e trasformazioni

Secondo ciclo

Dall'anno scolastico 2010-2011 è entrata in vigore la **riforma del secondo ciclo** di istruzione, un provvedimento che

- riduce la frammentazione degli indirizzi nei licei
- rimodula l'istruzione tecnica e professionale.
- offre **Indicazioni nazionali** (2010) e obiettivi di apprendimento specifici (disciplinari) dei diversi tipi di istruzione

(sollevò molte critiche dei letterati e degli storici)

Aggiustamenti e trasformazioni

Introduzione delle Prove Ocse-Pisa con rapporto periodico dei risultati (dal 2006)

Prove Invalsi con rilevazione degli apprendimenti (esteso fino al I biennio) dal 2007/8 con rapporto annuale sempre più articolato

Quadro di riferimento per le Prove Invalsi del II ciclo (2018)

L'Invalsi si è assunta il compito in questi ultimi due decenni di lavorare sulla **rilevazione degli apprendimenti** e sui sistemi e modelli di **valutazione** nazionali e internazionali

L'argomentazione e l'esperienza

Due aspetti che avevano ispirato la **filosofia** dell'esame vengono ulteriormente **evidenziati** nel corso del tempo, non sempre consolidati nella didattica

- L'esigenza di condurre lo studente verso un modello **conoscitivo/espositivo argomentato** (necessario rifondare i modelli retorici del passato)
- Il bisogno di porre al centro del progetto didattico/educativo il vissuto, l'esperienza di sé e del mondo dello studente, gli stili di vita e comunicativi nuovi (**centralità dello studente**), l'esperienza culturale fatta competenza (**multimedialità, culture giovanili, interdisciplinarietà, percorsi tematici**)

Tipologia B

- Dalla precedente slide si ricava il progressivo complicarsi anche in senso iconico (la **multimedialità possibile**) dei documenti proposti.
- cade la distinzione delle tipologie e dei linguaggi testuali (testo scritto, immagine, ecc) (**percorso tematico**) **volgarizzazione della semiotica della cultura di Lotman/Eco**
- si imbecca implicitamente una prospettiva pluri o **interdisciplinare**
(**che doveva essere pienamente realizzata ahimè nella III prova**).

Tipologia C e D

Il compito di Storia e quello su problemi di interesse umano generale esistenziale si sono rivolti verso la «**scrittura documentata**»

...ricapitolando

- Centralità del testo
- Centralità dello studente
- Multiplanarità dei documenti
- Scrittura documentata e argomentata

Rilevazioni nazionali e internazionali

A partire dalla metà del primo decennio del nuovo millennio si è rilevato un **generale calo di competenze di lettura e di scrittura o letto/scrittura** (prove Ocse Pisa; prove Invalsi; rilevazioni degli apprendimenti: 2010 anno nero)



Revisione degli scritti d'esame svolti per fare una diagnosi attendibile delle carenze e degli errori frequenti

Dario Corno

Luca Serianni

Rapporti del 2008/2009 e 2009/10

Un **campione** di compiti svolti negli esami di stato del 2009 e del 2010 e scelti nelle varie tipologie previste dalla Prima Prova è stato sottoposto a un esame condotto secondo alcuni parametri fondamentali a loro volta articolati in sottodescrittori da Dario Corno e Luca Serianni. La revisione e la rilevazione delle criticità veniva fatta da un gruppo di ricercatori linguisti in base alle sgg competenze

Competenza ideativa

Competenza testuale

Competenza grammaticale

Competenza lessicale-semantiche

Sorpresa!

Il campione ha dimostrato che, pur essendo molte e varie le criticità, i punti di maggior sofferenza riguardavano ...

la **competenza ideativa**, che, dice Corno è la regina delle competenze.

Dario Corno (7439 prove esaminate)

«La capacità di argomentare costituisce il livello più complesso e raffinato nella scrittura di un testo.

La competenza di scrittura (...) si risolve in argomentazione quando lo scrivente riesce ad armonizzare in una **linea saldamente unitaria conoscenze a favore di una tesi** che dovrebbe presentare nel corso del suo testo...

Dario Corno (7439 prove esaminate)

...La capacità di argomentare è una facoltà cognitiva di cui la principale componente è la capacità “ideativa” predisposta nel reperire, valutare, organizzare ed elaborare le “idee” che si presentano nel testo.

La capacità di argomentare si congiunge a un modo specifico – strettamente linguistico – che consente allo scrivente di “muovere le idee” nel testo allestendo un piano tematico coerente.
(**COERENZA**)...

Dario Corno (7439 prove esaminate)

Quando argomenta lo scrivente

- a. deve possedere uno schema compositivo generale da usarsi come sfondo alla progressione delle conoscenze mosse dallo scritto (di solito individuato – ma a larghissime linee – in “enunciazione della tesi + prove che la confermano + debolezza di eventuali controprove + conclusione con la riaffermazione della tesi sostenuta”)....

Dario Corno (7439 prove esaminate)

b. deve, dall'altro, saper collegare linguisticamente queste informazioni esibendo connessioni chiare, appropriate e consequenziali.
(COESIONE)

La capacità argomentativa è la più debole e almeno la metà degli scriventi si colloca su un piano di risultati basso e medio-basso».

Dario Corno (7439 prove esaminate)

Dario Corno, CONTRIBUTO N 3.

Argomentazione e scrittura - Cenni per un'analisi dei dati di valutazione, in *Rilevazione degli apprendimenti. Prove scritte di Italiano e Matematica, a.s. 2008-2009.*, cit.

http://www.invalsi.it/download/rapporti/es2_0809/Rapporto-italiano-finale.pdf

Luca Serianni

Si è applicato dal 2009 a questo compito dedicandosi alla riforma della lettura e scrittura e apportando un ulteriore contributo legato al versante della comprensione del testo argomentativo (**competenza testuale passiva**)

Ha individuato la necessità di sviluppare la didattica di **riassunto/parafrasi** come strumento di comprensione profonda e pragmatica del testo e della lettura, collegando inevitabilmente le competenze di lettura con quelle di scrittura (v. bibliografia delle opere didattiche di Serianni e dei linguisti che lavorano con lui: M. Palumbo, G. Patota e V. Della Valle).

Riforma dell'Esame di Stato: Prima prova

Gli studi argomentativi sono stati moltissimi e molte le applicazioni didattiche.

Parallelamente le nuove forme di multimedialità hanno minacciato sempre più l'impalcatura logico-argomentativa a favore di un modello puntiforme, random della comprensione e della scrittura.

Il nuovo processo riformatore degli anni scorsi ha quindi provocato la formazione di due commissioni MIUR o cabine di regia guidate da Serianni e impegnate a riformare l'esame di stato primo ciclo 2018 e l'esame di stato secondo ciclo 2019

Cosa cambia o non cambia

Le prove proposte sono complessivamente 7 di numero,

...esattamente come nel precedente modello

Tipologie 4	Tipologie 3
<p>A. Analisi del testo. <u>Opzione</u>, 1 sola</p> <p>Autore/testo non necessariamente incluso nel canone scolastico</p>	<p>A. Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano <u>Opzioni</u>: 2 di epoche o di generi o di forme testuali diversi Autori/testi non necessariamente inclusi nel canone scolastico Periodo: dall'Unità d'Italia a oggi</p>
<p>B. Redazione di un Saggio breve o di un articolo di giornale su stimolo di un dossier misto <u>Opzioni</u>: 4 Ambiti: artistico/letterario, socio/economico, storico/politico, tecnico/scientifico</p>	<p>B. Analisi e commento di un testo argomentativo: un solo testo dato <u>Opzioni</u>: 3 Ambiti: artistico, letterario, storico, filosofico, scientifico, tecnologico, economico, sociale</p>
<p>C. Tema di argomento storico <u>Opzioni</u>: 1 Con testo/testi stimolo</p>	<p>-----</p>
<p>D. Tema di ordine generale <u>Opzioni</u>: 1 Con possibilità di testo stimolo</p>	<p>C. Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità <u>Opzioni</u> : 2 Con possibilità di testo stimolo</p>

Indicatori comuni alle 3 tipologie A, B, C

Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi

Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati (MAX 60 pt)

INDICATORE 1

- Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.
- Coesione e coerenza testuale.

INDICATORE 2

- Ricchezza e padronanza lessicale.
- Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.

INDICATORE 3

- Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.
- Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.

Indicatori specifici per ogni tipologia di prova

Tipologia A

Elementi da valutare nello specifico (MAX 40 pt)

- Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione).
- Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici.
- Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta).
- Interpretazione corretta e articolata del testo.

Indicatori specifici per ogni tipologia di prova

Tipologia B

Elementi da valutare nello specifico (MAX 40 pt)

- Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto.
- Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti.
- Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.

Indicatori specifici per ogni tipologia di prova

Tipologia C

Elementi da valutare nello specifico (MAX 40 pt)

- Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione.
- Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione.
- Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali

E i descrittori?

Per questa prova si hanno a disposizione 100 punti divisi tra 60 parte comune, generale e 40 legati alle specificità della prova.

La critica più evidente è

1. che non ci sono descrittori univoci per i singoli indicatori né i punteggi relativi da attribuire con relative pesature

Ma dare descrittori nazionali va contro vari principi

- Lavoro già fatto da tanti anni dagli insegnanti: ci sono già in uso molte griglie con indicatori e descrittori.
- L'autonomia della commissione
- La difficoltà concreta di realizzarle ora in tempi contratti

E i descrittori?

- Le scuole stanno già lavorando per armonizzare le loro griglie con quelle ministeriali
- Gli indicatori sono presenti già in molti altri studi valutativi con relativi descrittori (v. rapporto Invalsi/Crusca sulla valutazione della prima prova II ciclo)
- L'esame è in progress e vanno accolte dal Miur le giuste perplessità. Non va concepito come un blocco inamovibile, ma in fondo come un dialogo possibile

Altre perplessità

L'abitudine degli studenti a altre tipologie di prove e una didattica ormai consolidata con 15 anni di adattamenti

1. In realtà le critiche alla rigidità delle tipologie, alla perspicuità a volte gratuita dell'analisi del testo (eccesso di puntigliose richieste), alla corposità eccessiva dei dossier divenuti centoni, alla frammentazione della trattazione, erano già da tempo condivise.
2. Il problema di una lettura profonda e consapevole e della produzione del testo scritto era irrinviabile

Altre perplessità

3. La ricostruzione di una razionalità argomentativa è una necessità imprescindibile e un compito educativo fondamentale
4. L'unitarietà di testi coesi e coerenti è anche questo un obiettivo fondante alla fine del ciclo scolastico e un prerequisito fondamentale per l'esercizio della cittadinanza e per gli studi/i lavori post diploma

Altre perplessità

Diminuisce l'attenzione ai linguaggi visivi e multimediali
(come recuperarla?)

Anche la mancanza della III prova scritta nata con questo nobile obiettivo **penalizza** la progettazione interdisciplinare

Infine: l'assenza del tema storico proprio in concomitanza dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione sembra un paradosso

Tenendo poi conto che la coscienza e coerenza storica sono **l'argomentazione principe di una semiotica della cultura italiana** e quella che ci riesce ancora meglio per lunga e accreditata tradizione

La competenza storica...

Su questo punto abbiamo gli aspetti meno contemporanei dei nuovi modelli

La critica all'accertamento di una competenza storica resta sospesa nonostante la difesa di Serianni che sostiene:

«Il tema di storia è previsto tra le tre aree che la legge indica. La nostra scelta non ha assolutamente inteso penalizzare la storia, disciplina della cui importanza formativa siamo perfettamente convinti. Semmai abbiamo ragionato in termini opposti: crediamo che la **rilevanza della storia sia tale da doversi considerare presupposta in tutti i tipi di prove**, non solo in quelle da noi indicate ma anche in quelle previste precedentemente.

La competenza storica...

A tale proposito faccio un esempio proprio relativo alle tracce uscite lo scorso anno.

Pensiamo alla prova su Bassani in relazione sulla Shoah (prima prova 2018): essa presupponeva evidentemente una conoscenza anche non banale della storia del Novecento e la capacità di collocare questa tragedia in un orizzonte storico adeguato.

Inoltre, con questa disciplina fa i conti anche la prova C, che eredita un po' la prova sul tema di attualità, nella misura in cui la storia preme con evidenza sull'orizzonte attuale» . (Intervista a Serianni)

Quindi assolutamente **nessuna penalizzazione**.- dice
Serianni

«Il problema in realtà è un altro: **il tema di storia veniva scelto da uno scarso numero di studenti — non più dell'1% — e questo a nostro avviso era il segno evidente che qualcosa non va nella didattica della materia**. Ciò probabilmente è legato anche **all'esiguità delle ore** a disposizione dei docenti, **esiguità alla quale si potrebbe ovviare iniziando ad anticipare già nelle prime classi alcuni temi del Novecento** che, come per la letteratura, spesso non si riesce ad affrontare con la dovuta completezza».

(Intervista a Serianni)

Ma in realtà questo già si fa

(ecco i descrittori: magari un po' confusi)
**Indicazioni generali per la formulazione
delle tracce**

1. La **consegna** deve essere **chiara, articolata, puntuale**;
2. la **definizione della forma del testo** che si chiede di creare deve essere **precisa e comprensibile** per lo studente;
3. il **tema** che si intende far sviluppare deve essere ben **focalizzato e accompagnato da alcune essenziali raccomandazioni circa il suo sviluppo**;
4. è importante esplicitare nella consegna **le caratteristiche del testo che si vuole sia prodotto**, la sua eventuale **scansione interna**, il riferimento a **documenti d'appoggio**, se presenti.

Prove strutturate e non

la A (Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano) e la B (Analisi e produzione di un testo argomentativo) strutturate:

a. prima parte di **analisi e comprensione (anche interpretativa)** del testo

b. seconda parte di **produzione libera (riflessione e commento)** a partire dalle tematiche sollevate nel testo proposto.

Tipologia A

Testo letterario scelto dall'Unità ad oggi (tendenza non codificata ma già in atto dalla riforma del 2010 in cui si raccomandava l'ultimo anno di dedicarlo al 900; caso di Dante nel 2007). **Scelta sostanzialmente condivisa**

Saranno fornite due tracce che possano coprire due ambiti cronologici o due generi o forme testuali. **Incontra le conoscenze e i gusti del candidato**

Non è necessario che il testo sia canonico e scolastico; lo scopo della prova: verificare la **capacità di interagire con un testo letterario inserendolo nel proprio orizzonte formativo ed esistenziale** e, eventualmente, **inquadrare il testo in un panorama discorsivo più ampio**, attraverso il **confronto con altri testi e autori**. **Avviene già da tempo, intercetta quella funzione di lettore indipendente sviluppata in tanta didattica, è la competenza in atto**

Tipologia A

Nella prima parte del compito (analisi e comprensione) lo studente darà prova di aver compreso un testo specifico e ricco di implicazioni come quello letterario.

In questa prospettiva andrà ridimensionato il peso di domande troppo rigide (quesiti metrici e retorici, ad esempio), mentre saranno sempre utili le domande di verifica dell'effettiva comprensione del significato di singoli passaggi o snodi testuali, anche attraverso **esercizi di riscrittura del testo come parafrasi e riassunto.**

(suggerimenti e suggestioni che vengono dalle Prove Invalsi)

Tipologia A

Il successivo **commento** sarà svolto in forma discorsiva.

Lo studente formulerà delle ipotesi interpretative utilizzando anche le conoscenze acquisite nel suo percorso formativo e la sua esperienza di lettore e, pur concentrandosi sul testo proposto, dovrà dimostrare di saperlo collocare in un orizzonte complessivo di senso (nel suo tempo, nel suo genere ecc.).

Il discorso dovrà essere sviluppato secondo una progressione tematica efficace e coerente, che consentirà di evitare il rischio di uno svolgimento poco organizzato

Principi ispiratori

1. Superamento di un'analisi di tipologie testuali rigide che nei testi complessi si trovano in genere complementari e integrate
2. Rispetto comunque della testualità e della competenza testuale
3. Invito a un lavoro di ricezione/produzione (letto/scrittura); riassunto o parafrasi o analisi produzione di un testo coeso e coerente di tipo critico-argomentativo

Perplexità e lavori in corso

È stato rilevato nelle vostre domande che permane un'aporia tra prima e seconda parte e sulla trattazione coesa e coerente che però risponde a domande abbastanza precise e che può indurre una trattazione per punti, frammentaria

Risposta: Lo spirito della Prima prova è sempre quello di **stimolare testi coerenti e coesi**, trattazioni unitarie che tengano conto degli elementi singoli, ma sappiano amalgamarli in un **insieme discorsivo e argomentato, culturalmente informato**. Confido che la Commissione che prepara le prime prove interpreti correttamente questo spirito raccomandato in più punti.

Indicazioni specifiche per la formulazione delle consegne:

1. Indicare l'operazione di **riscrittura** (parafrasi, sintesi o altro) che eventualmente si richiede;
2. dare eventualmente indicazioni di massima circa la **lunghezza del commento** da produrre;
3. specificare su **quali aspetti** sarà opportuno soffermarsi nel commento;
4. **nella consegna è possibile fornire delle sintetiche informazioni sul testo e sull'autore.**

I punti 1 e 2 erano completamente assenti dal precedente modello

Tipologia B

Analisi e produzione di un testo argomentativo

Obiettivo da verificare

la capacità di riconoscere gli **snodi argomentativi di un testo ben formato di tipo saggistico o giornalistico** (editoriali, specie se dovuti alla penna di intellettuali o esperti di fama)

Tipologia B

Analisi e produzione di un testo argomentativo

Prima parte

Comprensione/interpretazione

- a. La traccia proporrà un singolo testo compiuto – ma può trattarsi anche di un estratto sufficientemente rappresentativo ricavato da una trattazione più ampia.
- a. Chiederà un'interpretazione/comprendimento sia di **singoli passaggi sia dell'insieme** (per esempio, quali sono le sequenze essenziali del discorso? quale la tesi di fondo sostenuta? quali sono le risorse espressive a cui ricorre chi scrive per sostenere la sua opinione?).

Tipologia B

Analisi e produzione di un testo argomentativo

Seconda parte

Commento Produzione

Lo studente esporrà le sue riflessioni intorno alla (o alle) tesi di fondo avanzate nel testo d'appoggio, anche sulla base delle conoscenze acquisite nel suo specifico percorso di studio.

Tipologia B

Analisi e produzione di un testo argomentativo

Indicazioni specifiche per la formulazione delle consegne:

1. Specificare quali operazioni di analisi e interpretazione del testo si richiedono;
2. indicare l'operazione di riscrittura (sintesi o altro) che eventualmente si richiede
3. dare eventualmente indicazioni di massima circa la lunghezza del commento da produrre;
4. dare indicazioni circa l'articolazione del commento, che può essere più o meno strutturato e vincolato (si potranno prevedere diverse articolazioni: la proposizione iniziale della tesi o sviluppo con esposizione finale della stessa).

Tipologia B

Analisi e produzione di un testo argomentativo

5. Si potranno fornire indicazioni sull'ordine nell'esposizione di argomenti e controargomenti a sostegno o a confutazione delle tesi sostenute nel testo d'appoggio.
6. Nella terna di tracce previste potranno essere proposte differenti articolazioni:
 - a. tracce **più vincolanti** circa la forma del commento argomentativo, in cui si richiederà ad esempio di utilizzare mosse argomentative specifiche;
 - a. tracce **meno vincolanti** sempre riguardo la forma del commento argomentativo, senza ricorrere a strategie discorsive proprie dell'argomentazione.

Perplexità

È la prova che mette più in difficoltà insegnanti e studenti per la novità rispetto a modelli precedenti

Risposte:

1. In realtà anche le prove B precedenti erano sostanzialmente argomentative, ma la critica dice che il centone poco organizzato dei testi esibiti (troppi e troppo brevi) non permetteva allo studente di orientarsi a sufficienza e di procedere a una trattazione vera e propria di carattere personale e argomentativo
2. La neoretorica (nata come addestramento alla formazione dell'opinione corretta) risale alla scuola di Bruxelles (Perelman e Tytcha) fine anni 50; la neoretorica del gruppo μ (scuola di Liegi), nato per la retorica dei linguaggi di massa, è degli anni 70;
3. in Italia tali studi anche in chiave didattica e adatti perfino all'infanzia fioriscono ormai da oltre 20 anni.

Perplexità

Risposte

3. Lo stesso principio linguistico del **punto di vista** in tutte le estensioni possibili (anche artistiche) è una forma implicita di argomentazione
4. La nostra tradizione letteraria è densa di prosa e poesia a dominante argomentativa (basta pensare a Machiavelli e Galileo o alle Operette morali di Leopardi , alle lezioni americane di Calvino e agli scritti di alto giornalismo o di elzeviristica letteratura di Claudio Magris)
5. Ma un'obiezione colpisce anche me che mi occupo di argomentazione e di argomentazione letteraria da parecchio tempo: **l'uso proposto di un solo testo**



Assisi,
S. Francesco

*Il presepio
di Greccio*

Assisi, S. Francesco: *Il presepio di Greccio*

«In uno degli affreschi della Basilica Superiore di Assisi, Giotto fa rivivere l'istituzione del presepio nella chiesa di Greccio; la scena si svolge in sacrestia, separata dalla chiesa vera e propria tramite un muretto a mezz'altezza; sicché l'occhio può scorgere una parte della navata principale e il crocifisso che la sovrasta – ma da dietro, coi suoi legni e le sue corde, inclinato verso gli invisibili banchi.

Rivoluzione assoluta se si pensa alla centralità bizantina, sconcertante azzardo realistico a mostrarci quello che Ernst Bloch chiamava “il dorso delle cose”.»

(Walter Siti, *Il realismo è l'impossibile*, Bompiani, Milano, 2014; p. 8)

Perplexità

- In realtà mi resta il dubbio se sia possibile articolare una trattazione argomentativa a partire da un solo testo. L'argomentazione scaturisce da un problema per sua natura controverso
- Vedi il caso di stasimo e antistrofe nel coro dell'Edipo re di Sofocle (vv. 1204-1221)

Strofe E adesso chi più infelice di te?
chi più di te prigioniero
di pene, di spasimi ciechi
nel rovescio della tua vita?
Ah, nobile Edipo, a noi caro,
a cui bastò
un solo immane porto
dove approdasti qual figlio
quale padre e quale sposo,
come mai, come mai,
ti han potuto tollerare in silenzio
per anni, o infelice,
i solchi seminati da tuo padre?

v. 1204

v. 1212

Antistrofe Ma il tempo che tutto vede
ti ha scoperto tuo malgrado
e condanna le nozze assurde,
dove si confusero a lungo a lungo
generatore e generato. v. 1215

Ah, figlio di Laio!
Se non ti avessi mai visto !
Io ti compiango e singhiozzi
senza fine escono dalla mia bocca.
Posso ben dire
che per te un giorno rinacqui,
e per te ora chiudo gli occhi per sempre. v. 1221

(Sofocle, *Edipo re*, trad. di Franco Ferrari)

Sono i versi del quarto stasimo dell'*Edipo re*, quando ormai gli eventi precipitano e le responsabilità di Edipo si sono fatte evidenti. I versi degli stasimi venivano cantati prima nella strofe, e poi nell'antistrofe, da 12/15 coreuti che, nella forma più antica, attraversavano a passo di danza l'orchestra da est verso ovest e poi, dopo aver girato intorno all'altare di Dioniso, in direzione opposta, da ovest verso est. Più tardi il coro prese posizione in cerchio intorno all'altare e la danza si muoveva ora un senso ora in quello inverso.

La solenne e grave coreografia era importante quanto il contenuto dei versi, che in questo caso **sembrano prima compatire Edipo (strofe) e poi esprimere il giudizio di condanna della città (antistrofe)**: il coro infatti esercitava la funzione di **commento**, sviluppava il punto di vista cittadino, esprimeva il giudizio e riscriveva la vicenda raccontata dal mito trasferendola dal piano individuale a quello universale e collettivo. Il movimento fisico, di andata e di ritorno, il canto delle due strofe a specchio tra loro, la solennità, la dignità e gravità delle movenze di danza arricchivano di senso religioso e atemporale la vicenda.

E rappresentavano anche visivamente la **dialettica interna allo sviluppo tragico: dove si confrontavano più punti di vista, appunto quello individuale del protagonista e dell'attore e quello universale della città e degli dèi.**

Nella patria della dialettica e nella forma più tipica dell'arte greca, la tragedia, si celebrava anche in questo gioco di movimenti e di canti contrapposti **la sacralità di una civiltà che fonda (e continuamente rifonda) i suoi valori sul pensiero e sul discorso.**

Perplexità

Pur essendo d'accordo sulla pletoricità dei dossier della tipologia B ora abbandonata, sento che resta comunque un'occasione mancata, che invece si è trasferita a un proficuo e a volte emozionante lavoro interdisciplinare, multimediale, plurilinguistico e nel lavoro dei percorsi tematici che la scuola poi ha adottato.

Perplexità

E tutto sommato non vale poi l'obiezione che tali percorsi siano più difficili ai tecnici e ai professionali: in effetti fanno risparmiare tempo e svelano il filo di coerenza che corre tra i linguaggi, un filo nascosto che Eco avrebbe chiamato semiotica della cultura e che può portare proprio allo scopo più profondo di un'educazione argomentata e personalizzata.

(v. il dossier della rivista *Insegnare on line* e il saggio lungo e appassionato di Mario Ambel:

*Postlegomeni attorno alla prima prova degli esami di Stato -
Parte prima)*

<http://www.insegnareonline.com/rivista/opinioni-confronto/postlegomeni-attorno-prova-esami>

Tipologia C.

Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

- La traccia proporrà problematiche vicine all'orizzonte esperienziale degli studenti;
- potrà essere accompagnata da un breve testo di appoggio (testo stimolo);
- è quella che più si avvicina al «tema»

Si potrà richiedere

- a. di inserire un titolo coerente allo svolgimento
- b. di organizzare il commento attraverso una scansione interna, con paragrafi muniti di un titolo.

Sarà opportuno dare indicazioni il più **possibile** **circostanziate** sulle piste da seguire nello svolgimento.

Tipologia C.

Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

Con un vecchio modo di dire l'estensore di queste note «tira il sasso e ritira la mano».

E non poteva essere altrimenti quando si parla del tema, genere di scrittura che forse non esiste in natura.

Da una parte si lascia la trattazione libera, dall'altro si danno consegne «eventuali» ma rigide: titolo, paragrafi, scansione interna, piste da seguire.

Tipologia C.

Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

D'altra parte il compito recepisce un aspetto fondante: quello dell'esperienza personale dello studente (centralità dello studente), ma a differenza della tipologia D precedente **non lo vincola a grandi aspetti di interesse umano.**

E' un **compito argomentativo meno strutturato** come recita il titolo della tipologia.

Non saprei a quale didattica altrimenti rivolgermi relativa agli ultimi decenni.

La grande assente: la Storia

- La eliminazione della vecchia tipologia C ha sollevato una serie di proteste degli storici e degli umanisti che vedono così un attacco ai principi di educazione civica e di cittadinanza e costituzione su cui si fonda gran parte della nuova richiesta educativa.
- In realtà il compito di storia era poco accolto dagli studenti; era la tipologia meno frequentata (scelta da non più dell'1% degli studenti)

La grande assente: la Storia

- La storia aveva già subito un pericoloso ridimensionamento disciplinare con gli accorpamenti con la geografia nel biennio: geostoria (che tra l'altro ha una nobilissima tradizione scientifica (v. Ruggiero Romano o Limes), ma a saperla fare....
- Lascio in piedi la perplessità e non riesco a avere un'opinione stabilizzata. Naturalmente spero con gli insegnanti che la coscienza storica e la conoscenza del nostro passato e della storia mondiale siano fortemente ripresi. Ho insegnato in Albania dove la storia non la sanno (come la storia dell'Arte) per il triste motivo che poca ne hanno e di sopraffazione e soprusi. E quindi sostituiscono un breve retorico racconto tra mito e storia alla coscienza critica del nostro mondo occidentale.

Sua maestà il riassunto

- Il riassunto la parafrasi la riscrittura sono gli strumenti e le forme di scrittura per lo studio che Serianni considera chiavi di accesso prioritare della competenza testuale. Le troviamo in tutte e due le tipologie A e B.
- Competenza testuale passiva
- Competenza testuale pragmatica e/o performativa

... riassumendo, giustappunto:

- Valorizza il lavoro quotidiano dei docenti.
- Risolve le incongruenze che in questi anni hanno connotato alcune proposte di scrittura più artificiose.
- Salvaguarda gli studenti dal rischio di una compilazione centonaria e acritica, connesso soprattutto con la vecchia tipologia B.

... riassumendo, giustappunto:

- Fornisce più riferimenti concettuali ed operativi
- Sottolinea e magnifica la competenza testuale
- Costituisce una stretta interrelazione, in ogni ambito in cui si esercita la padronanza linguistica (quindi non solo nella relazione con il testo letterario), tra competenza ricettiva e competenza produttiva.

Sulla competenza testuale....

La **testualità**, viene richiamato in più luoghi del *Documento*, come requisito (o, più propriamente, obiettivo da perseguire) di una padronanza linguistica consolidata, che non sia limitata ai livelli formali o di superficie del testo (pur necessari), ma ne investa la strutturazione concettuale complessiva e profonda.

Sulla competenza testuale....

Dominare la testualità non significa individuare dei requisiti propri delle diverse tipologie discorsive:

il *Documento* stesso puntualizza che va evitata una «astratta classificazione della tipologia testuale», nella consapevolezza che la maggior parte dei testi, soprattutto complessi, non si può ascrivere semplicemente ad una unica tipologia.

(superamento delle tipologie discorsive; testi complessi)

Sulla competenza testuale....

Ciò che si attende alla conclusione del secondo ciclo è una capacità di lettura del testo che ne sappia riconoscere l'organizzazione interna e gli snodi strutturali in relazione allo specifico contenuto

(comprensione profonda dei nodi strutturali)

Ricezione e produzione

Analoga capacità di dominio della testualità non può mancare nella parte di produzione, cui lo studente è tenuto in tutte e tre le tipologie.

Anche nelle tipologie A e B, infatti, nelle quali c'è una prima parte di comprensione e analisi, la seconda parte (commento interpretativo, o commento argomentativo) deve essere elaborata, **«in forma discorsiva»**, **«secondo una progressione tematica efficace e coerente»**, facendo ricorso a «mosse argomentative specifiche», o in forme meno vincolate ma comunque compiutamente sviluppate.

Ricezione e produzione

Nella tipologia C la capacità di controllo della testualità dello studente si può esprimere anche attraverso una corretta paragrafazione, e l'attribuzione al testo di un titolo coerente.

(coerenza della scrittura testale unitaria)

Gli esempi di prove

Questo però è un nuovo discorso e non dobbiamo prenderle se non come un lavoro *in fieri*, una specie di *imput* al dialogo

Vi ho raccontato una lunga storia... le esperienze le abbiamo già forse solo occultate e non ordinate, ma il viaggio cominciato corre su una strada battuta, in cui la memoria ci giocherà dei buoni tiri.

Moor eeffoc

Dickens raccontava sempre la sua giovinezza di poverissimo che consumava i suoi caffè in un piccolo sordido bar di St Martin's Lane e vedeva la scritta dall'interno e gli capitava di posare l'occhio, sovrappensiero, su una scritta della porta a vetri.

La scritta, "**coffee room**", era studiata per l'esterno ma lui la leggeva rovesciata da dentro; così in seguito, ogni volta che in ben altri e più ricchi caffè gli capitava di leggere "moor eeffoc", tutta la sua giovinezza gli tornava di colpo alla memoria, fresca come se il tempo non fosse passato. Quelle selvatiche parole, incomprensibili come una formula magica, sono "il motto di ogni realismo efficace". (Chesterton).

Moor eeffoc

Anche noi conosciamo questo caffè:
forse lo stiamo leggendo solo a rovescio.

Ma si porta con sé tutta l'emozione del noto.

Grazie dell'attenzione e buon lavoro!